

## Franceschini e il lavoro della moglie Sorgente: pretestuose le polemiche

ROMA

I rapporti tra la Fondazione Sorgente Group - che si occupa della valorizzazione dei patrimoni artistici e culturali - e il ministero dei Beni culturali (Mibact) sono «in regola e in piena trasparenza». E «nessuna società del gruppo Sorgente, la cui attività nel settore immobiliare è sottoposta alle Autorità di vigilanza e di controllo dei mercati, ha in essere rapporti o riceve finanziamenti dal ministero guidato da Dario Franceschini, né da altri ministeri». Lo precisa in una nota il Gruppo Sorgente riferendosi agli articoli apparsi in questi giorni su alcuni quotidiani e anche su siti web, precisazione che ha l'obiettivo di fornire «un quadro il più possibile completo e trasparente dei rapporti in essere tra la Fondazione, la controllata Archires (società che opera nell'attività dei restauri dei beni culturali, ndr) e il Mibact».

Le polemiche sono state innescate dal fatto che Michela Di Biase, capogruppo del Pd in Campidoglio e moglie del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, è consulente per le relazioni esterne di Sorgente Group (di Valter Mainetti, editore de *Il Foglio*), società che appunto fa lavori anche per conto del ministero. E nella nota è sottolineato che sono da ritenersi «quanto meno pretestuosi gli argomenti utilizzati negli articoli per sostenere la tesi di un reclutamento fatto con secondi fini di Michela Di Biase, diventata consulente di una Fondazione privata che non fa uso di soldi pubblici».

